



LO FACCIO A SCUOLA

NUMERO

15

periodico di informazione sulle attività nell'istituto comprensivo I. Calvino

novembre 2019

Milano 07-06-19

Cari studenti della 1^aE,
mi presento: sono Stefania, un' alunna della 3^aE
anno scolastico 2018/19.

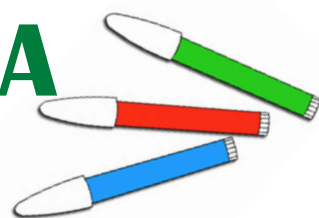
Vi scrivo questa lettera per rassicurarvi e darvi qualche in-
formazione sulla scuola media, o forse la scrivo per lo più
per riempire il vuoto di nostalgia che c'è in classe in questi
ultimi giorni di scuola.

Mi ricordo bene quando anche io ero in 1^aE, ed ero circon-
data da ragazzi che non conoscevo e che molto presto sareb-
bero diventati miei compagni di classe ma anche molto di
più...

Sono stati un sostegno indispensabile per la mia cre-
scita personale in questi anni, mi hanno insegnato a
essere forte, mi hanno asciugato le lacrime, e
mi hanno fatto ridere a crepapelle.

Non pensate che sarà tutto rose e fiori, noi abba-
mo dovuto risolvere molte incomprensioni per

CARI STUDENTI DELLA NUOVA 1^aE



lavorare in un bel clima in classe.
Penso anche che, senza l'aiuto dei professori, noi non
saremmo così uniti.
Proprio le persone che voi credete vostre nemiche, sono
quelle che oltre all'insegnamento, mettono tempo e
impegno per realizzare progetti fantastici come la
gita che noi terze abbiamo fatto a Bruxelles.
A pensare a questi episodi mi si stringe il cuore.
Godetevi ogni attimo in classe perché molto presto
questo finirà, anche se dopo, lì fuori vi aspetterà un mon-
do fantastico.
Mi raccomando non costringete i prof a guardarvi
male!
E, soprattutto, scrivete la vostra storia, quella della
vostra futura 3^aE.

Stefania & i ragazzi
della terza E.

Handwritten signatures of students:
Stefania, Michele, Chiara, Anna, Sofia, Lucia, Alice, Nicole, Giulia, Lilla, etc.

**Un originale benvenuto
ai nuovi arrivati alla
secondaria, lasciato in
classe dai ragazzi della
3^aE in uscita dalla
scuola dell'obbligo.**



si è concluso l'anno scolastico 2018/2019



BUONA NUOVA AVVENTURA CARI RAGAZZI!

Il saluto delle quinte di via Mattei l'ultimo giorno di scuola.

A giugno tra vivide emozioni e sentimenti autentici i ragazzi di 5A del plesso di via Mattei hanno salutato la scuola primaria. L'ultimo giorno è passato in fretta, i ragazzi hanno intessuto dei mandala con legnetti e fili di lana l'"OJO DE DIOS" che per tradizione può essere costruito come buon auspicio. **Loro l'hanno realizzato con i colori della loro speranza e dei loro buoni propositi.** Il fantastico gruppo ha così consacrato il passaggio alla scuola secondaria. A conclusione del tempo scuola si sono esibiti, insieme a tutte le quinte, con canti, ritmi e coreografie. Sullo sfondo il tema del "Viaggio" che li ha accompagnati durante tutto l'anno e le parole di incoraggiamento di testi che esprimono **l'importanza di andare avanti sul proprio sentiero** con il sostegno di genitori, amici e persone care. I genitori hanno poi commosso tutti con il loro "canto"... a modo tuo andrai, a modo tuo, camminerai e cadrà ti alzerai sempre a modo tuo". Buona nuova avventura cari ragazzi!

Le vostre maestre
Veruska e Antonella



UNA BIBLIOTECA È UNO DEI PIÙ BELLI PAESAGGI DEL MONDO. (Jacques Sternberg)

Inaugurata a giugno finalmente la biblioteca in Mattei!!!



Nell'ultima settimana di scuola dell'anno scolastico 2018/2019 le classi della Mattei si sono recate alternativamente in biblioteca per il "taglio del nastro".

Si è trattato di un momento simbolico ma di grande valore! I bambini sono rimasti piacevolmente stupiti nel vedere il nuovo ambiente che li accoglierà per leggere, prendere in prestito libri, ascoltare storie...

Tanti insegnanti e genitori hanno contribuito alla realizzazione della biblioteca e ancora saranno disponibili.

E' stato un lavoro lungo ma piacevole che ha visto la collaborazione di insegnanti, genitori e bambini.

Un magnifico cartellone realizzato dai bambini invita ad entrare in biblioteca. Durante la festa della scuola, la cerimonia di inaugurazione ha visto tanta gioiosa partecipazione, un rinfresco e una bancarella di libri per ragazzi a prezzo simbolico per le letture estive allestiti dai genitori, e la presenza della nostra Dirigente Scolastica.

Ora sarà divertente ed interessante goderci questo magnifico ed essenziale spazio di lettura.

Presto ci organizzeremo per entrare in biblioteca rispettando i turni delle varie classi secondo un calendario predisposto. **Stiamo accogliendo e richiedendo adulti volontari per aiutarci nel prestito libri.**

Chiediamo a tutti di rispettare il regolamento che affiggeremo in biblioteca e soprattutto di contribuire al mantenimento di un luogo così importante per la scuola.

Luisa Bonora e Isabella Gallotta

**CERCASI
AIUTO
BIBLIOTECARI
VOLONTARI**

**POTETE
DONARE LIBRI
PORTANDOLI
AI COMMESSI**



PROGETTO ATELIER PRIMARIA

L'esperienza degli alunni della 3A mattei nel laboratorio di robotica.

I bambini della 3^A mattei dello scorso anno scolastico, hanno inventato una storia, creato gli ambienti con materiali di riciclo e l'hanno animata con i robottini costruiti e programmati con l'aiuto della responsabile del progetto e delle loro insegnanti.

Hanno scelto il tema della tutela dell'ambiente e del riciclo, ecco la loro storia:

GEOGRAFINO ALLA SCOPERTA DELLA TERRA AMMALATA

Giorgio è un bambino che vive in una grande città. Frequenta la classe terza ed è appassionato di tutti gli ambienti geografici ma soprattutto dei problemi naturalistici che riguardano la nostra Terra. Per questo motivo i suoi compagni lo hanno soprannominato Geografino.



PREPARIAMO GLI AMBIENTI



GEOGRAFINO IN ANTARTIDE

PRIMO AMBIENTE: ANTARTIDE

Geografino pensa di andare in Antartide. Una mattina si svegliò e andò al porto e da lì salpò con una grossa nave. Dalla nave vedeva dei grossi pezzi di ghiaccio che si stavano sciogliendo.

Una volta arrivato in Antartide vide un gruppo di pinguini. Avvistò subito uno dei pinguini che si trovava su una piattaforma di ghiaccio.

Geografino esclamò: "Ehi pinguino! C'è un problema? Perché ti vedo preoccupato!"

Il pinguino rispose: "Stiamo male! Sta cambiando il clima e i pezzi di ghiaccio si stanno sciogliendo! Puoi aiutarmi?"

Geografino allora rispose: "Sì, ti aiuto volentieri perché voglio proprio aiutarti a risolvere il tuo problema, ma non posso farlo da solo!"

Il Pinguino disse di nuovo: "Ci sono dei giorni in cui i pezzi di ghiaccio si staccano così improvvisamente che io mi ritrovo in mezzo al mare, lontano dalla mamma e dal papà. Vorrei raggiungerli ma nel mare si formano molte onde e per raggiungerli devo aspettare che il mare si calmi".

SECONDO AMBIENTE : L'OCEANO/MARE

Ad un certo punto arrivò una nave e Geografino con l'aiuto dei pinguini la raggiunse, salì sulla nave e partì per l'oceano. Il bambino vide delle isole in lontananza e avvicinandosi si accorse che erano isole costituite da sola plastica. Si proprio isole formate da oggetti e pezzi di plastica!

Geografino decide di scendere dalla nave e di visitare una di quelle strane isole. Rimane meravigliato nel vedere tanti rifiuti che si sono accumulati. Poi sceglie e solleva (carrucola) alcuni pezzi di plastica per costruirsi una navetta e ritornare così sulla nave. Dalla nave avvista una tartaruga che sta nuotando con fatica.

Geografino: "Ehi tartaruga, come mai nuoti così faticosamente?"

Tartaruga: "Non riesco a nuotare bene, mi ricordo solo di aver mangiato una medusa, puoi aiutarmi?"

Geografino: "Sei sicura che fosse una medusa? Forse non ti sei accorto ed hai mangiato qualcos'altro!"

Tartaruga: "In effetti non aveva il sapore di ogni giorno e a ricordare bene neanche lo stesso colore!"



GEOGRAFINO NELLE ISOLE DI PLASTICA

Così Geografino capisce che la povera tartaruga aveva mangiato plastica e ora faticava a respirare e di conseguenza anche a nuotare.

Dalla nave Geografino subito dopo avvistò un delfino che aveva degli strani segni sul muso.

Geografino dice: "Ciao Delfino c'è un problema?"

Il Delfino risponde: "Sì, quando salto vado a sbattere con il muso contro le bottiglie di plastica che galleggiano e mi faccio male!"

Geografino risponde: "Ah! Ecco perché ho visto che hai tanti bitorzoli in faccia! Ti aiuto io! Troverò una soluzione!"

TERZO AMBIENTE : LA CITTÀ

Dopo aver capito il problema dell'inquinamento della nostra Terra, Geografino riparte per la città con la sua

nave da crociera. Già quando arriva al porto vede così tanto inquinamento in giro che si rende conto che non c'è solo puzza ma anche rumore. Incontra una macchina particolarmente rumorosa e che emette gas di scarico nero.

Geografino: "Perché dal tuo tubo di scarico esce tutto quel fumo?"

Automobile: "Mamma mia, quanto fumo faccio! Sono forte e ne faccio più degli altri!"

Geografino: "Mamma mia che rumore stai facendo!"

Automobile: "Io sono stata fabbricata per questo, per andare veloce facendo fumo e rumore, mica posso cambiare forma!"

Camion: "Anch'io faccio tanto fumo e rumore per andare più veloce!"

Geografino: "Così non va bene, questo mondo è da rimediare!"



LA CITTÀ



COSTRUIAMO I ROBOTINI

CONCLUSIONE

Geografino ritorna in classe e racconta ai compagni del suo viaggio, degli animali che ha conosciuto e delle loro difficoltà. **Tutti i bambini decidono di costruire dei contenitori per fare la raccolta differenziata in classe.** Quando scoccherà la scintilla della creatività, il materiale riciclato servirà per realizzare creazioni e lavoretti.



FUNZIONA!!!



I GIOCHI DELLA MENTE

3 nostri ragazzi alle finali nazionali di dama nazionale e internazionale a Chianciano Terme.

Il 9-10 e 11 maggio 2019 si sono tenuti a Chianciano Terme, i trentunesimi Campionati Nazionali di Dama Italiana e Internazionale per alunni delle scuole elementari e medie.

A rappresentare il comprensorio Italo Calvino di Milano c'erano tre baldanzosi ragazzini: Gabriele Galucci e Diego Lascioli della III B Mattei e Apiles Legesse della III B di Sant'Uguccione

Vi chiederete come sono arrivati ai campionati nazionali... bella domanda, infatti tutto è partito dall'attività promossa dal MIUR chiamata **"I giochi della mente"** che ha permesso di selezionare tre bambini del comprensorio (tra un centinaio di partecipanti) che poi **si sono sfidati con una decina di squadre del territorio regionale lombardo e che, dopo aver battuto pure quelle, si sono tuffati in una avventura bellissima.** Si perché la location nel bel mezzo della splendida Val d'Orcia, il palazzetto dello sport di Chianciano (PalaMontePaschi) le decine di scacchiere in fila e l'inno nazionale suonato con tutti i partecipanti a cantarlo, hanno fatto effetto anche sui grandi, figuriamoci sui piccoli giocatori.

Dopo una mezza giornata di presentazioni varie, tra campioni europei e mondiali di dama e spiegazione dei regolamenti, i partecipanti si sono schierati uno di fronte all'altro molto intimiditi ma **sempre rispettosi dell'avversario.** Dopodiché si è



scatenata la bagarre; concentrazione massima, genitori invitati a stare a debita distanza per non interferire, solo gli accompagnatori erano ammessi, tutto questo per la prima giornata e anche la seconda di sabato.

I nostri ragazzi si sono battuti egregiamente anche se le prime sconfitte hanno lasciato il segno e c'è voluta pazienza nel far capire loro che dovevano vivere quei momenti come un privilegio e come esperienza di vita e di sport.

Passati i momenti di sconforto c'è stata però subito la reazione e qualche bella vittoria.

La classifica finale è stata poi diramata solo per le prime 3 posizioni con relative premiazioni e medaglie sul palco, tutte le altre squadre sono state considerate a pari merito.

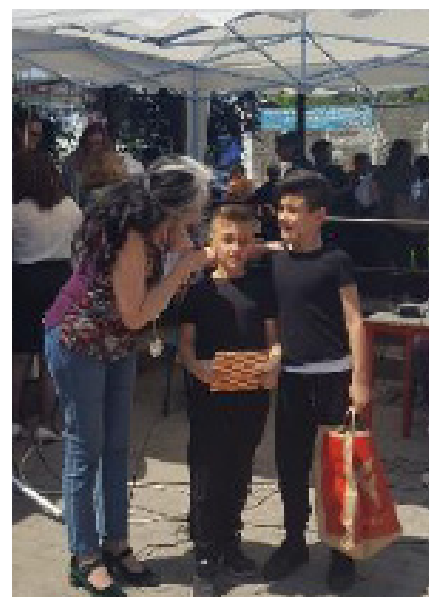
A parziale supporto della prestazione dei nostri tre damisti c'è da dire che le altre regioni hanno presentato un numero alto di squadre (la Val d'Aosta addirittura una decina) e che tutte queste erano accompagnate da istruttori professionisti della federazione Regionale di dama i quali poi ci hanno confidato che i bambini si allenavano regolarmente ogni settimana con loro e apprendevano strategie e tattiche di gioco.

Speriamo che questo possa essere preso come suggerimento anche nelle nostre scuole per poter continuare sulla strada dell'insegnamento della dama, degli scacchi e di tanti altri giochi tradizionali e per poter contrastare il dominio quotidiano dei videogames.

Simona Terzulli e i ragazzi



Gabriele, Apiles, Diego e l'accompagnatrice Maestra Simona



La Dirigente scolastica premia i bimbi alla festa di fine anno



INAUGURATO IL NUOVO "TEATRO ALLA SCUOLA".

Il 30 maggio scorso, i bambini della scuola primaria Sant'Uguccione, hanno salutato l'anno scolastico con una grande festa. Un evento molto atteso, una giornata intensa che ha coinvolto tutti, alunni, insegnanti e genitori. Tutti uniti, tutti impegnati per un unico scopo, festeggiare la nostra scuola e il nostro nuovo teatrino. Un progetto fortemente desiderato e che si è rea-

lizzato grazie all'aiuto della comunità scolastica ma soprattutto grazie al grande contributo del Comitato Genitori del nostro Istituto.

A dare inizio a questa festa è stato il rituale del taglio del nastro, che con orgoglio della maestra Sonia Russo Spena, referente del plesso, ha aperto le porte del nuovo "Teatro alla Scuola". La giornata è proseguita

con **numerose esibizioni canore a cui hanno partecipato tutti i bambini di ogni singola sezione** e si è conclusa con l'emozionante saluto degli alunni delle classi quinte. Obiettivo raggiunto... adesso non ci resta che continuare a cavalcare la scena, pronti ancora ad emozionarci con i nostri piccoli "artisti".

Emanuela Fiume

MA CHE LINGUA PARLA?

Insegnanti e bambini ringraziano la scuola d'inglese "IT'S SIMPLE" per aver regalato alle due scuole dell'infanzia del nostro Istituto Comprensivo, un coinvolgente laboratorio che ha creato **la magia di scoprire una lingua nuova e curiosa con suoni divertenti.**

Tiziana ha saputo con maestria e professionalità coinvolgere i bimbi che per giorni hanno canticchiato l'allegra canzone del loro nuovo amico: **the very hungry caterpillar!**

Roberta Marinoni



Un bruco mai sazio alla scuola dell'infanzia

un caterpillar arriva alla scuola dell'infanzia ... parla una lingua strana e ci dice che e' **very hungry....** offriamo : **apple, ice cream , cake, strawberries....** e lui mangia , mangia, mangia fino a diventare **big... big... !!!!!**





Tra fine agosto e metà settembre si sono svolti nel nostro istituto i "corsi" PON rivolti agli alunni di Scuola Primaria e Secondaria.

Si tratta di **un progetto finanziato dalla Comunità Europea per innalzare le competenze di base in italiano e matematica** a cui si accede attraverso un bando. Ancora una volta abbiamo voluto aprire la scuola ai nostri alunni per poter proporre attività altamente motivanti e coinvolgenti. I bambini e le bambine della Primaria si sono destreggiati abilmente tra giochi sui tablet, lavori manuali nell'orto, mercatini, tombole e realizzazione di coloratissimi lapbook ecc.... I ragazzi della Secondaria hanno partecipato ad un progetto di formazione integrativa che si è sviluppato in due percorsi: uno a tema scientifico sulle isometrie e uno di carattere umanistico basato sulla scrittura di varie tipologie testuali.

A questo punto la realizzazione dei corsi PON è terminata, ma ci piacerebbe che questo tipo di attività diventasse una buona pratica del nostro Istituto, perché siamo convinti che una scuola aperta al territorio, aiuti i ragazzi a crescere in maniera sana.

MATEMATICA NELL'ORTO

Coltiviamo gli ortaggi da pesare e da vendere al mercatino.



Lapbook e palette dell'H.



POLIGONI COLORATI

Durante le ore riservate al corso di matematica gli altri ragazzi ed io ci siamo divertiti con i lavori manuali a tema geometrico potendo anche sviluppare e nostre conoscenze sugli argomenti svolti durante l'anno scolastico. A gestire il corretto svolgimento del corso c'erano la professoressa Carriero e la professoressa Marrone che hanno aiutato gli alunni nella spiegazione e nella comprensione delle attività.

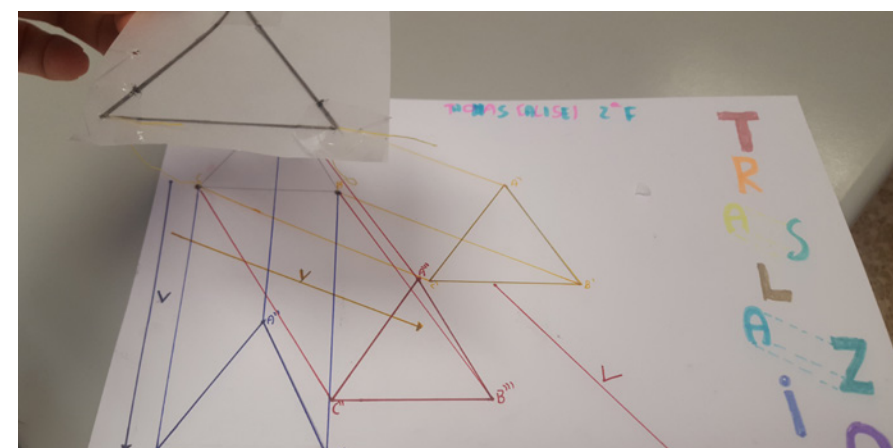
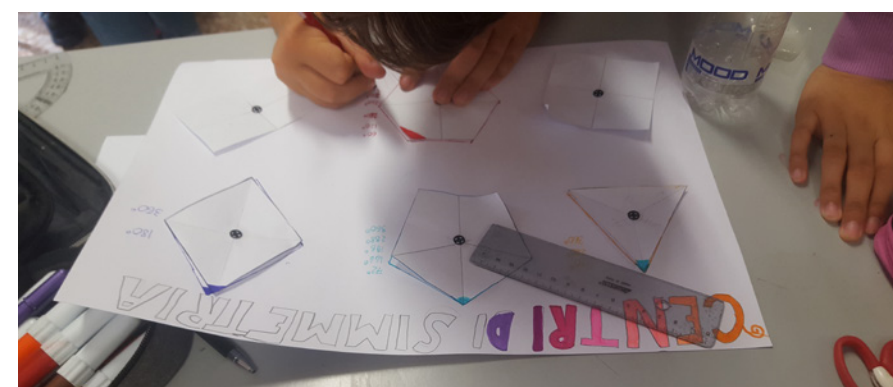
In queste due settimane di lavoro noi ragazzi abbiamo imparato e approfondito le isometrie: rotazione, traslazione e simmetrie; inoltre una particolare attenzione è stata data alle tassellazioni, parola derivata da tassello e sinonimo di pavimentazione.

Per poter capire meglio questo argomento le docenti hanno ideato un divertente metodo che consisteva nel ritagliare piccoli poligoni colorati durante i tempi morti che, negli ultimi giorni, abbiamo accostato ed incollato su un foglio, poi plastificato dalle professoressa e consegnato agli alunni da utilizzare come tovaglietta per mangiare. Sono stati creati anche tre cartelloni sul progetto svolto e sono stati affissi a scuola.

Per permettere ai ragazzi di divertirsi in modo diverso, la professoressa Carriero ha creato dei quiz sul sito Kahoot ed è riuscita a rendere questa un'esperienza fenomenale per i venti ragazzi iscritti al corso; anche l'utilizzo di Powerpoint e di Geogebra ha contribuito a iniziare la scuola con un sorriso.

Consiglio a chiunque voglia provare a vivere la geometria da un punto di vista diverso di non lasciarsi scappare questa occasione.

Thomas Calisei 2^{af}





PER SCRIVERE MEGLIO...

Leggo e commento, intervisto e riporto, guardo e recensisco, creo e scrivo, ricordo e racconto nel laboratorio estivo del PON.

DROGA, MUSICA ED EFFETTI

Io e Antonio abbiamo letto qualche giorno fa una notizia di un cantante che ha voluto andare in coma farmacologico per "cambiare vita" per allontanarsi dalla droga e dallo spaccio. Il cantante Paolo Caputo o con il nome d'arte Young Signorino scrive canzoni rap e trap.

Scappato di casa per problemi familiari, a 15 anni Joung Signorino ha iniziato a vivere come ragazzo di strada. Le sue droghe preferite erano cannabis e cocaina e l'LSD, l'eroina la usava solo per le iniezioni.

Nell'intervista ha detto: "prima di ogni video mi drogavo", a quel punto l'intervistatore gli chiede se senza droghe si sentiva ancora Young Signorino e lui risponde: "No, le droghe mi aiutavano in questo lavoro".

In realtà nei video che il cantante continua a postare si riconoscono ancora gli effetti dell'assunzione della droga, si riconoscono dalle espressioni facciali, dal tono di voce, dallo sguardo imbambolato, il viso tatuato e la lingua fuori dalla bocca.

Adesso il trapper ha una moglie e un figlio e dice di essere pronto per una "nuova vita".

Noi pensiamo che si debba stare alla larga da queste persone e dall'ascolto di questi cantanti perché rappresentano modelli di comportamento negativi per giovani.

I cantanti che parlano di questi argomenti nelle canzoni, guadagnano molti soldi grazie a tutti gli adolescenti appassionati che li seguono in quello che fanno.

Young Signorino non è l'unico e non sarà neanche l'ultimo a fare questo genere di musica.

C'è una sua canzone che si chiama COMA LOVER che ha dedicato proprio a questo argomento e il testo è abbastanza pesante come la canzone in sé.

Non sono argomenti da seguire perché è possibile non uscirne più e anche morire.

Riccardo e Matteo

Aspettatevi di tutto da questo racconto sul mondo sottomarino



VACANZA IN GOMMONE NELLE CALETTE DELLA SARDEGNA

R: Dove sei stato in vacanza?

M: Sono stato in Sardegna, nel golfo di Orosei per un mese, andando ogni giorno in giro per il mare in gommone.

R: Avrai di certo visto qualche animale?

M: Sì, ho avvistato tantissimi pesci di tutti i tipi, qualche murena e persino tre delfini.

R: Come hai fatto a vedere così tanti pesci?

M: Li ho visti immergendomi sott'acqua fino a 7 metri con la maschera e le pinne: mi sentivo come un pesce. Alcuni pesci erano tutti blu con la pinna gialla, proprio come "Dory", la pesciolina smemorata del film. Mentre i delfini li ho visti spingendomi al largo con il gommone la mattina presto.

R: Oltre a tanti pesci hai visto anche della plastica?

M: Purtroppo qualche paio di bottiglie

Coca cola le ho viste, galleggianti come delle boe e quindi le ho raccolte per poi buttarle nella differenziata.

R: Questo gesto che hai fatto è un segno di rispetto per la natura e il pianeta. Bravo!

R: Tralasciando la tematica dell'inquinamento ambientale, così importante, torniamo alle vacanze, ho un'altra domanda: qual è la caletta con l'acqua più smeraldina?

M: Tra tutte le calette la più bella era la Cala Biriolu dove sembrava ci fossero tanti piccoli smeraldi sotto l'acqua.

R: Beh, direi che sei stato fortunato a passare una vacanza così!

M: Dopo 9 mesi di scuola ci voleva una bella vacanza!

R: Da quando vai in vacanza in Sardegna?

M: Quest'anno è stata la prima volta e ci torneremo l'anno prossimo.

R: Quale è stata l'attività più interessante che hai svolto durante queste vacanze?

M: Mi è piaciuta la scalata sul monte Gorropu, mi sembrava che salivo 18 piani. Ho provato molta soddisfazione ad arrivare in cima.

R: Cosa provavi a nuotare in quell'acqua così limpida?

M: Immergendomi in quelle acque provavo una sensazione di libertà che è difficile da provare in altri posti, perché secondo me i mari sardi sono unici in Italia e tra i più belli nel mondo.

R: Voglio tornare un attimo indietro, parliammi maglio della murena che hai visto, come hai fatto a vederla? E cosa hai provato in quel momento?

M: Mi immergevo con le pinne e la maschera e, mentre scendevo in apnea, ho avvistato una murena che sbucava da un foro in uno scoglio. Mi sono sentito come se ci stessi studiando per poi attaccarci, per fortuna ha avuto paura di me ed è tor-

nata nella sua tana senza farmi niente, ed io altrettanto spaventato non ho esitato a tornare in superficie.

R: Grazie per la disponibilità! Il tuo racconto mi ha fatto venire voglia di andare nel golfo di Orosei.

M: grazie a te!

Riccardo e Mattia

Recensione di un film



Ci sono molte tematiche importanti in questo film, sicuramente sta particolarmente a cuore al regista quella riguardante la libertà di poter prendere parte attivamente alla società indipendentemente dall'essere uomo o donna. Il regista cambia addirittura la trama della storia di Aladdin e la lampada magica proprio per trasmettere questo messaggio agli spettatori e a tutto il mondo, dato che i film della Disney vengono visti in tutto il mondo da centinaia di milioni di persone. Aladdin è un classico Disney che non invecchierà mai, è una storia molto avvincente e affascinante. IL film è stato molto appassionante perché è pieno di musica, effetti speciali e ricco di musica molto originali.

I NOSTRI PENSIERI SUL FILM

● Il protagonista del film è Aladdin ma anche Jasmine ricopre un ruolo importante. La principessa vuole diventare il sultano del regno di Agrabah ma le leggi non glielo permettono perché è una donna, anche se ha tutte le capacità e le qualità per esserlo. Più volte le viene detto che il suo compito è quello di tacere e di non intervenire ma solo di essere "guardata". Jasmine non si scoraggia, continua a ribellarsi, non smette mai di far sentire la sua voce e alla

fine riesce a raggiungere il suo obiettivo. Il messaggio importante di questo film è quello di far capire a tutto il mondo che le donne devono avere gli stessi diritti e le stesse possibilità degli uomini, anche nei paesi in cui non è ancora così.

Aladdin è un povero ragazzo che ruba per sopravvivere insieme alla sua scimmietta Abù, è buono, agile, coraggioso e altruista. Jasmine lo incontra per le stradine della sua città travestita da ancella e appena lo conosce si innamora di lui, ma essendo una principessa deve sposare un principe indipendentemente dalla sua volontà. Diventando sultano, ha la possibilità di cambiare le leggi e così diventa la moglie di Aladdin.

Syria Gagliardi e Sofia Gotelli

● Aladdin è un ragazzo che ha perso i genitori e che vive con una scimmia e si mantiene rubando. E' un ladro molto furbo perché sfrutta la scimmia per rubare e poi con la sua agilità fisica e la sua prontezza di riflessi riesce a scappare e a evitare le guardie. Un giorno incontra al mercato una bellissima ragazza che poi si rivela essere la principessa e si innamora ma, la principessa per legge deve per forza sposare un principe e ha anche una pazzia voglia di essere sultano e succedere al padre e governare il paese.

Un giorno Aladdin voleva ridare il braccio alla principessa Jasmine e quando ci riesce viene scoperto dalle guardie e viene mandato nella caverna delle meraviglie e per uscire deve rubare una magica lampada a olio, ma la scimmietta incuriosita dai tantissimi tesori presenti nella caverna, prende un diamante rosso e la caverna si riempie di lava. Aladdin strofina la lampada per spolverarla ed esce un genio che può esaudire tre desideri per aiutarlo. Con l'aiuto del genio, Aladdin riesce ad uscire dalla caverna e diventare un principe ma quando si presenta alla principessa fa una figuraccia, in seguito però riesce a conquistarla.

Intanto Jafar, il Gran Visir, vuole diventare il sultano solo per potere e soldi, ma viene ucciso e poco dopo Jasmine viene fatta diventare sultano

e cambiando la legge riesce a sposare Aladdin, e vivranno per sempre felici e contenti.

Secondo me il film merita assolutamente di essere visto e lo consiglio a tutti, la parte più avvincente è quella dove Aladdin si sente ormai spacciato, grazie all'aiuto della scimmia, del tappeto volante e del genio riesce a rialzarsi a sconfiggere Jafar e a sposare la principessa.

Se io fossi stato in quella grotta mi sarei sentito attratto come da una calamita a tutto quell'oro e da quelle pietre preziose, ma avrei agito come Aladdin, e mi sarei sentito solo e abbandonato dal mondo e mi sarei disperato, ma per fortuna io non sono Aladdin e questo non mi potrebbe mai accadere.

Spero di essere coraggioso e forte nei momenti di difficoltà e, proprio come Aladdin, rialzarmi per affrontare le mie paure e vincerle.

Matteo Peraboni



● I desideri sono i nostri più grandi sogni, i nostri desideri a volte si avverano altre volte no, ma pazienza la vita è così. I nostri desideri si possono anche avverare se ci credi ovvero non diventare un gigante, ma non so ad esempio: diventare una cantante oppure un biologo marino.

A volte la vita è nelle nostre ambizioni, a volte è il caso a cambiare il corso degli eventi.

Beh tu credici e si avvererà.

Sara e Joyce

● Il momento che mi ha colpito di più è stato quando Aladin, legato ad una sedia è stato spinto in acqua dal malvagio Jafar. Quando sembra che Aladin sia ormai morto, il genio interviene e lo salva.

Emmanuel 11



● LA LISTA DEI DESIDERI descrizione dei desideri del proprio essere

“Sarebbe da stupidi, non credi passare una vita intera a desiderare qualcosa senza mai agire”

Ho deciso di iniziare così il mio articolo sui desideri.

Proprio come Aladdin nel nuovo film della Walt Disney Pictures ho deciso di scrivere tre desideri sul mio essere:

- vorrei essere molto brava a disegnare
- vorrei essere una campionessa di nuoto proprio come la Pellegrini
- Vorrei essere una giornalista

Ecco le spiegazioni del perché ho scelto queste cose:

1 vorrei essere molto brava a disegnare perché è una passione che porto avanti fin da piccola.

Adesso posso dire di essere abbastanza brava ma non bravissima.

Secondo voi visto che perseguo questa passione da molto tempo desidererei diventare appunto un'artista, questo pensiero però non mi alletta anzi lo farei più per hobby.

Mi piace molto disegnare animali per lo più felini. Mi sono più esercitata a disegnare quelli che mi riescono meno bene e mi applico per disegnare una persona (fatta abbastanza bene).

2 vorrei diventare brava come la pellegriani non tanto per le medaglie, coppe...ma perché io amo l'acqua, mi sento a mio agio in vasca; infatti ho sottolineato vasca perché io al mare sono terrorizzata all'idea di fare il bagno; ho una vera e propria fobia dei granchi solo di quello e pensate un po' sono anche cancro di segno zodiacale, che sfortunata, me li immagino li pronti a trafiggermi i piedi con le loro chelette e per questo che pensavo che fare nuoto mi aiutasse ma...non è stato così.

3 vorrei essere una giornalista perché mi piace davvero tanto scrivere. Io scrivo scrivo scrivo e scrivo.

Mi è venuta questa passione quando ho incominciato ad avere un bel po' di vocaboli nuovi da usare. Infatti ne imparavo di nuovi libro dopo libro.

Per l'appunto sono anche un'abile lettrice mi piacciono principalmente i libri di questo scrittore “Daniel Pennac” che parla di animali e delle loro interessanti storie.

Questo è anche il motivo per il quale sto facendo questo PON di giornalismo.

Che oltretutto è molto divertente.

Compi un buon gesto e il gesto ripagherà

LA SORPRESA DIETRO L'ANGOLO

LA FESTA INDIMENTICABILE

In un giorno d'estate una ragazza di nome Antonella si trovava in ospedale a Riccione perché aveva un problema ai polmoni. Il fatto che vi vorrei raccontare non è una storiella da alieni, ma qualcosa che vi farà cambiare il vostro modo di pensare per vivere la vita più felicemente. La ragazza aveva visto che ad una signora era caduto il portafoglio. Subito è corsa a raccogliarlo e l'ha riportato alla proprietaria che si è stupita del gesto e l'ha ringraziata.

Per quella persona è stata una grande sorpresa. Antonella ha chiamato la mamma per raccontarle il fatto e dirle che sarebbe tornata in albergo di lì a poco.

Poco dopo l'accaduto la ragazza è tornata in hotel. Il corridoio era vuoto e così si è diretta verso la piscina all'aperto. Ma anche lì era tutto deserto. Poi ha preso l'asciugamano per sdraiarsi, ma era preoccupata perché era da sola. Così dopo alcuni minuti decide di tornare in camera: in quel momento sente l'acqua muoversi e si gira: mamma, papà e i suoi fratelli erano lì, tutti sbucati fuori dall'acqua all'improvviso gridando <<Sorpresa>>.

Antonella li ha ringraziati del loro affetto anche se l'avevano fatta un po' preoccupare. La ragazza si trovava sul bordo vasca, tutta vestita, quando la mamma in un impeto d'affetto l'afferra per un braccio e la trascina

in acqua! Era felice perché il suo gesto aveva suscitato ammirazione da parte di tutta la sua famiglia. Ma i ringraziamenti non erano finiti! Tornata in camera trova sul letto una dolce merenda e un bellissimo orsacchiotto con un grande cuore in mano con scritto il suo nome.

Quella ragazza ero io!

“E IO PER QUESTO GESTO MI SENTO UN'EROINA COME WONDERWOMAN”

Antonella

In vacanza con mio fratello



AVVENTURA AL FIUME

Io e mio fratello abbiamo fatto una vacanza in montagna con nostra nonna. Siamo stati a Scopello, un paesino in provincia di Vercelli in mezzo al quale scorre il fiume Sesia. Il fiume per me in quei giorni è stato come un rifugio. Il Sesia è affiancato da una staccionata di legno e per raggiungere la riva si percorre un ripido sentierino passando in mezzo ai fiori. Il corso d'acqua è molto movimentato e sparse qua e là ci sono delle piccole cascatelle. Dalla riva si possono vedere le montagne che d'estate sono completamente verdi mentre durante l'inverno sono ricoperte di neve. Le sponde sono formate da grossi massi e un piccolo ponticello che sembra sospeso in aria permette di passare da una parte all'altra. A me e a mio fratello piaceva molto stare al fiume, era come la nostra base. Trascorrevamo le giornate con dei nostri amici e ci sembrava di vivere avventure come nei libri. Con qualche mossa agile sui sassi riuscivamo a percorrere vari metri, ma certe volte ci dovevamo fermare ad aspettare gli altri più lenti che nel frat-

tempo erano diventati piccoli puntini lontani. Un giorno abbiamo fatto un pic-nic in riva al fiume. Ognuno di noi aveva portato con sé uno zainetto con dentro tutto il necessario per un'avventura tra cui una bussola e una macchina fotografica. Per terra avevamo steso un asciugamano. Al fiume non c'era nessuno, eravamo solo noi cinque circondati dalla natura. Ci siamo tolti le scarpe e ci siamo seduti sul telo iniziando a distribuirci i panini. Mentre mangiavo sentivo il rumore dell'acqua, il ronzio degli insetti e le risate dei miei amici. Abbiamo trascorso una magnifica serata nel nostro posto preferito. Di sera spesso facevamo delle passeggiate nei prati bui sotto il cielo stellato e cercavamo eventuali costellazioni. Questa vacanza è stata una fantastica avventura perché eravamo liberi, a contatto con la natura ma soprattutto eravamo con i nostri amici.

Sofia Gotelli

Gite in Emilia Romagna



Sono partita il 17 agosto con i miei genitori per Igea Marina situata in Emilia Romagna. La prima gita è stata quella in cui ho visitato la Rocca di Montebello, conosciuta come «Castello di Azzurrina», dove una bambina morì nel 1375 inseguendo la sua palla di pezza nel nevaio. Ogni cinque anni il castello viene chiuso, e al suo interno si posizionano microfoni che registrano le grida e le urla della bambina. Alcune delle registrazioni più spaventose sono quelle del 2005, del 2003 e del 2015 perché nel 2003 si sente l'urlo della bambina, nel 2005 si sente la parola mamma, e nel 2015 si sente il nome di un demone dell'antico testamento della Bibbia. È stata un'esperienza spaventosa, perché non capita tutti i giorni di andare in

un castello infestato dai fantasmi, ma non è detto che sia tutto vero: bisognerebbe parlare con chi ha effettuato le registrazioni. Il castello si chiama «Castello di Azzurrina» perché la bambina di nome Guendalina aveva i capelli biondi e una veste azzurra, e viveva rinchiusa in una torre, perché a quei tempi chi nasceva coi capelli biondi veniva considerato demoniaco. I genitori per difenderla la tenevano nel castello, e la madre le tingeva i capelli, ma al posto del colore della tinta nascevano riflessi azzurri, da qui il nome Azzurrina.

La seconda gita fu quella alla Corte di Gradara, un piccolo paese medievale in collina dove si trovano un castello chiuso al pubblico, un museo della tortura e molti negozietti. Al museo espongono alcune torture praticate nel Medioevo per i giocatori d'azzardo e i ladri, e per i peccatori di ogni genere. Visitare questo museo è stato molto inquietante. Personalmente sono felice di vivere in un'epoca e in un Paese in cui le torture non si applicano più, e spero che tale pratica venga abolita anche nel resto del mondo il più presto possibile. Dopo la visita ho assistito alla sfilata dei costumi medievali: era come se tornassi indietro nel tempo, è stato molto eccitante! Ho visitato anche la piccola chiesetta di San Giovanni Battista, che mi pareva una cappella medievale di un castello di un film di Robin Hood. Al suo interno c'erano dei dipinti e statue raffiguranti i santi della religione cristiana. A chi ama l'arte consiglio di andare ad osservare i quadri, a guardarli sembrava di essere in paradiso. Sono rimasta affascinata da questo ambiente ricco di storia, arte, pace e spiritualità.

Stella



I COLORI DI UNA VACANZA SPECIALE

Come tutte le estati da quando sono nato, anche quest'anno sono andato in vacanza in Liguria, a Chiavari, con tutta la mia famiglia. Ma a differenza di molti miei amici io non sto in spiaggia a giocare e pesco in mare aperto. Indossavo una muta intera con pesi di 2kg. Ero insieme a due miei amici, eravamo alla ricerca di polpi e di seppie, quel giorno abbiamo preso tre polpi di 1kg ciascuno. Per catturarli siamo stati in mare aperto un'ora e mezza. Però il polpo è molto difficile da trovare, ed è uno degli animali più intelligenti del mondo perché riconosce le cose pericolose che vede tranne una: il bianco per i polpi è attraente perché è luccicoso, infatti molti pescano i polpi con un fazzoletto bianco alla polpara (Pezzo di piombo a forma di prisma, portante nella parte inferiore quattro a mi disposti a croce, che si innescano con granchi per catturare polpi).

Il polpo è anche un maestro nella mimetizzazione. Il mio primo polpo l'ho preso a 10 anni in Calabria. Eravamo a Pizzo calabro, io stavo andando verso sud dove il mare era un pochino più profondo e limpido come un vetro. A un certo punto mi fermai perché avevo visto una possibile tana di polpo. Mi immersi, ma non vidi niente, solo molte conchiglie, così mi fermai un po' lì per perlustrare la zona, mi spinsi un po' più a riva. Allora incredibilmente, mentre risalivo per tornare a casa, trovai un polpo di 650 grammi: mia madre lo cucinò con le patate per cena.

Riccardo



si riparte con un nuovo anno di attività

PROGETTO QUBI (Quanto Basta)

Anche nella nostra scuola i progetti di quartiere basati sul concetto “se ognuno di noi visse di QUANTO BASTA ci sarebbero risorse per tutti”.

Il 19 Settembre 2019 nel giardino di via Mattei si è svolto un evento promosso dall'Associazione Veronica Sacchi all'interno del Progetto QUBI. I bambini e le bambine dei tre plessi di Scuola Primaria, con i loro genitori, hanno assistito alla lettura animata

del libro “Ti dono il mio cuore”. Dopo aver gustato una golosa merenda a base di cioccolata e succo di frutta, ogni alunno ha potuto realizzare un fantastico segnalibro. **Questi bellissimi segnalibri verranno dati, in segno di ringraziamento, a**



tutti coloro che si recheranno alla cartoleria “Da Barbara” in via Rucellai e che doneranno materiale di cancelleria destinato ai bambini di famiglie in difficoltà del nostro quartiere.

Isabella Gallotta

“...TANTE RUOTE CHE GIRAVANO ALL'UNISONO...”

BiciCalvino, un'occasione per conoscerci e partire insieme per l'avventura della prima media.

Quest'anno la scuola ha deciso che la tradizionale giornata in bicicletta dovesse svolgersi ad inizio anno e non a primavera per consentire ai nuovi studenti, genitori ed insegnanti di conoscersi e di **gettare le basi per un buon inizio scolastico**. Messe da parte le ansie dovute alla nuova sfida chiamata medie, biciclette alla mano, anzi al piede, ci troviamo tutti all'anfiteatro Martesana. In un'atmosfera di gioia, si salutano i vecchi compagni ed i genitori conosciuti alla primaria e ci si presenta anche ai tanti volti nuovi.

Ecco i prof, tutti attrezzatissimi con kit giusta-tutto, d'emergenza e primo soccorso e i genitori in pettorina catarifrangente, per presidiare strade ed incroci al nostro imminente passaggio. Fatto l'appello, perchè **è un giorno di scuola in cui l'assenza va giustificata**, si avviano le classi. Gli studenti sono tanti, alcuni con entrambi i genitori presenti, una cordata di persone che, al passaggio, è stato difficile non notare: tante ruote che giravano all'unisono. Finalmente arriviamo a destinazione, accompagnati da un sole ancora estivo, **creiamo da subito gruppi di gioco mischiando tra noi, prof con genitori, studenti non della stessa classe**. La giornata scorre tranquilla, ci fermiamo per il pranzo al sacco ed un fugace caffè al vicino bar. Di nuovo a Milano alle 17 siamo stanchi ma **felici d'aver trascorso un pomeriggio all'insegna del vivere bene, dell'accoglienza, dell'inclusione e dello**

stare insieme. Ora, ai nostri ragazzi, spetta la giornata di trekking, senza genitori, un'altra esperienza che porteranno per sempre nel cuore.

Sabrina (mamma di Mattia 1ªA)

Sabato 21 settembre abbiamo partecipato alla BiciCalvino, una passeggiata in bicicletta lungo il Naviglio della Martesana. Purtroppo, non sono venuti tutti i miei compagni, ma c'erano i docenti e alcuni dei nostri genitori. Ci siamo ritrovati all'anfiteatro della Martesana per raggiungere insieme il **Parco dei Germani a Cernusco**.

Il paesaggio era bellissimo: abbiamo oltrepassato molti paesini lungo la ciclabile, **c'erano molti alberi e case che sembrava si tuffassero nel canale**. Il cielo era sereno; mentre andavamo sulle nostre biciclette, parlavamo, ridevamo e scherzavamo. Ogni tanto abbiamo fatto una pausa per riposarci e per aspettare i compagni che si erano dovuti fermare per riparare la ruota. Finalmente dopo un'ora e mezza siamo arrivati alla nostra destinazione! Il parco era enorme! Abbiamo posato le bici, fatto merenda e iniziato a fare tanti giochi diversi: pallavolo, calcio, ruba bandiera e il gioco della carriola. **È stato molto divertente perchè abbiamo giocato con i nostri genitori e i nostri insegnanti**. Dopo il pranzo al sacco, abbiamo ripreso la strada del ritorno, divertendoci per tutto il tragitto: è stata una giornata meravigliosa!

Federica Renna 1ªE



QUANTI PREGIUDIZI ABBIAMO?



Si sono appena concluse le giornate aperte alla visita della bellissima mostra “Gli altri siamo noi” da parte dei cittadini del quartiere e dei genitori del nostro istituto e delle scuole che fanno parte del progetto di cui il nostro istituto è capofila.

La mostra prevede parecchi momenti di interazione per cui **alcuni genitori volontari, che ringraziamo**, hanno fatto una serata di formazione per accompagnare le visite.

I nostri ragazzi, nell'ambito del progetto Bullout, hanno potuto visitarla e apprezzarla con le loro classi.

**SCUOLE
aperte**

TROVATE TUTTI I CORSI E LABORATORI PER ADULTI E RAGAZZI ORGANIZZATI DALL'ASSOCIAZIONE GENITORIATTIVI NELL'AMBITO DEL PROGETTO “SCUOLE APERTE” DEL COMUNE DI MILANO SUL SITO WWW.GENITORIATTIVI.IT INGLESE, MUSICA, TEATRO, DANZE POPOLARI E TANTO ALTRO ANCHE PER I CITTADINI DEL QUARTIERE CHE NON FREQUENTANO LA SCUOLA



LA STORIA DAL VIVO

Incontro con i superstiti del bombardamento della scuola Rosmini di Precotto per dire NO alla guerra.

Qualcuno pensa che non parlare ai ragazzi dei dolori della vita sia un modo per difenderli, per permettere loro di godere di una protratta spensieratezza. Al contrario noi dell'Associazione GENITORIATTIVI pensiamo che **responsabilizzare fin da piccoli i futuri cittadini**, raccontargli del passato e fargli capire quante implicazioni dolorose porta la guerra se vista da vicino, **sia il modo migliore per evitare loro il pericolo che i fatti più drammatici della nostra storia si possano ripetere.** Sono ancora tantissimi e molto cruenti i conflitti che insanguinano grande parte del mondo e senza quel senso di umanità che deriva dalla

comprensione della tragedia umana che comportano rischiamo di assuefarci a confinarli alle notizie di un telegiornale. Nel nostro quartiere 75 anni fa il bombardamento dei quartieri di Gorla e Precotto, e delle due scuole elementari dei quartieri, **ha causato la morte di più di 600 civili, fra cui più di 200 bambini.** Centinaia di famiglie colpite, danni fisici e psicologici indelebili a centinaia di persone, fra cui numerosi bambini di allora, salvati dalle macerie della scuola che li aveva-

no sepolti, che **oggi sono anziani, consapevoli di custodire per ultimi la memoria viva di quei fatti.** Cinque anni fa, insieme al **Comitato di quartiere Precotto** e all'Associazione **Gorla Domani** abbiamo fatto incontrare alcuni di loro agli alunni della nostra scuola e abbiamo pro-



dotto un documentario con **Aroproductions** che ha avuto molto successo e ci ha portato a collaborare con la Lincoln University e l'Università Bicocca per un lavoro di ricostruzione di testimonianze che oggi è parte del Bomber Command Archive della RAF. Con le stesse associazioni di allora, cui si è aggiunta l'associazione **Vi.Pre.Go.** che ha promosso anche due convegni cittadini sul bombardamento della scuola di Gorla, abbiamo organizzato la proiezione del filmato a scuola, aggiungendo una intervento di Ferdy Scala sulle dinamiche del bombardamento del 44 e invitando i cittadini che avevano voglia di raccontare la loro esperienza, o di riportare i racconti dei propri genitori e conoscenti.

La partecipazione è stata numerosissima, con diversi interventi molto emozionanti, e con l'intervento riuscitissimo de **"La Crisalide"**, gruppo teatrale di genitori della scuola e cittadini del quartiere, che riportando testimonianze reali di 5 madri ci ha ricordato che le guerre ancora presenti in molte parti del mondo non sono meno drammatiche e che **il primo modo di evitare i conflitti è educare le persone a costruire la pace.** Un ringraziamento a Jessica Nuzzo che ha suonato il piano dal vivo e a Paola Signorino, tutor di storia contemporanea all'Università Bicocca e membro della nostra associazione, che ha seguito sin dall'inizio 5 anni fa tutto questo progetto.

associazione GenitoriAttivi



FUORI-ROTTA... NEL QUARTIERE

Il quartiere di precotto tra storia e memoria.

Fuori-rotta è il titolo del nostro progetto come classi quarte e **abbiamo voluto cominciare proprio dal nostro territorio.** La settimana dal 23 al 27 settembre ha visto le classi quarte del plesso Mattei e Carnovali impegnate in classe e nel quartiere per conoscere l'ambiente dove viviamo e rievocarne la storia. Nonno Silvio, così ormai lo chia-

miamo familiarmente, è intervenuto nelle nostre classi **mostrandoci foto antiche e raccontandoci testimonianze e fatti storici** riguardanti il quartiere di Precotto. Ci ha poi anche **accompagnati per le vie del quartiere** narrandoci e mostrandoci angoli ed edifici che non avevamo mai osservato così attentamente e con interesse. PRECOTTO: forse da "prato cotto",

cioè dove la terra veniva cotta e trasformata in mattoni. Una località del quartiere si chiama ancora Fornasetta, lì sorgeva una piccola fornace. Il racconto di nonno Silvio ci ha riportato indietro nel passato tra le cascine (ora cascina Merlini) i prati, le carrozze e i cavalli e poi il tram che attraversava Viale Monza. Abbiamo scoperto che l'edificio con la facciata di colore giallo sito in Viale Monza era la vecchia scuola Rosmini bombardata e ricostruita. È stato emozionante vedere tutti i bambini con le teste alzate per ammirare i pregiati affreschi nella chiesetta della Maddalena, aperta appositamente per noi. Grazie a nonno Silvio per averci aiutati a conoscere meglio il nostro quartiere, ad imparare un po' di storia e anche a ricordare purtroppo **un pas-**

sato triste di guerra che ha coinvolto il nostro territorio ma come hanno detto i bambini: "...anche questo serve per non ripetere errori..."
Le insegnanti e i bambini delle classi quarte





Nonostante la pioggia l'inaugurazione della panchina rossa del parco di via Giacometti è avvenuta sabato 19 ottobre come previsto.

Alla presenza di **rappresentanti della scuola, del Comune e del Municipio** e di esponenti di diverse associazioni della zona è stata scoperta da 4 allievi dell'Istituto Italo Calvino la panchina **dipinta nei giorni precedenti dai volontari dell'Associazione GenitoriAttivi**.

La panchina scelta è quella vicino all'ingresso del parco giochi e riporta il numero verde anti-violenza. Speriamo che donne indifese decidano di avvalersene, già troppe sono le vittime

del femminicidio, donne e anche bambini, uccisi o lasciati orfani da padri violenti.

Dopo una breve presentazione sulle motivazioni di questa iniziativa hanno preso la parola La dirigente scolastica dott. **Dorotea Russo** e l'Assessore **Laura Luppi** del Municipio 2 che hanno sottolineato **l'impegno della scuola e delle istituzioni per combattere il tragico fenomeno del femminicidio** e coltivare una cultura del rispetto.



Poi i cittadini presenti, fra cui esponenti di **Sanga Basket**, del **Comitato di Quartiere Precotto** dell'associazione **Vi.Pre.Go** si sono recati nella scuola di via Frigia per assistere ai contributi preparati da vari gruppi per l'evento. I ragazzi dell'**insegnante di musica prof. Fusaro** hanno intonato una bellissima canzone di Fiorella Mannoia "Il peso del coraggio" sul cui testo avevano fatto un lavoro di approfondimento. Poi il coro **Corabilia**, formato da genitori e cittadini del quartiere ha dedicato due pezzi alle donne vittime di femminicidio mentre **Jessica**, una ex studentessa, ha cantato in modo molto espressivo "La canzone di Marinella". Sono intervenuti poi i ragazzi del gruppo teatrale della scuola media **Light-up** che hanno letto dei pezzi e il gruppo teatrale **La Crisalide** che ha recitato una serie di luoghi comuni che minimizzano o negano la violenza sulle donne. Ha concluso la manifestazione l'intervento della consigliera per le pari opportunità del Comune di Milano **Diana De Marchi** che fra le altre cose ha espresso l'apprezzamento dell'Amministrazione Comunale per questo genere di iniziative. Purtroppo le condizioni meteorologiche non hanno permesso ai ragazzi delle squadre di basket di giocare nel campo che Sangamondo ha dotato di canestri vicino alla panchina e al gruppo **DanzAMondo**, composto di genitori della scuola e abitanti del quartiere, di ballare e far ballare i presenti con un assortimento di bellissime danze popolari di tutto il mondo.

Giulia Croce

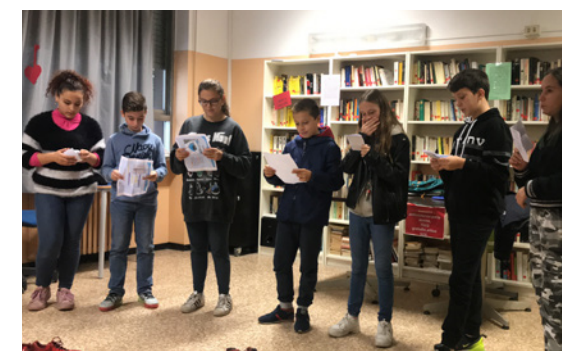
Abbiamo dipinto una panchina di rosso, come rappresentazione del posto lasciato vuoto da ogni donna vittima di femminicidio. Figlie, sorelle, amiche, madri strappate alla vita. **L'intento è di lasciare un segno, un seme di riflessione per una rivoluzione culturale.** L'amore non uccide, non picchia, non crea possesso. Eppure certi atteggiamenti che sono già indici di controllo possono essere avvertiti come appaganti e amorevoli. Ci sono atteggiamenti che vanno riconosciuti per evitare di avvitarsi in dinamiche dove l'esclusività non si accontenta di un rapporto privilegiato ma diventa assoluta, nel senso del possesso e di una gelosia ossessiva che si esprime attraverso il controllo.

La violenza maschile sulle donne assume molteplici forme e modalità, sebbene la violenza fisica sia la più facile da riconoscere. **Non esiste un profilo della donna-tipo che subisce violenza.** La violenza può coinvolgere tutte le donne. La violenza più diffusa è quella che avviene in ambito familiare e consiste in una serie continua di azioni diverse ma caratterizzate da uno scopo comune: il dominio e controllo da parte di un partner sull'altro, attraverso violenze psicologiche, fisiche, economiche, sessuali.

La lotta contro la violenza degli uomini sulle donne inizia dall'autostima. Come scrive Alda Merini, "Dovrei chiedere scusa a me stessa per non aver creduto di essere abbastanza".

Gli attori delle trasformazioni culturali sono le famiglie e la scuola. Educare all'amore significa creare una società lontana dalla violenza sulle donne. Perché l'amore non è folle gelosia, non si nutre di rinunce e sofferenze, ma arriva per migliorarci. L'amore porta solo felicità. Non ti chiede di essere diversa, ma si alimenta e cresce attraverso le tue passioni. **L'amore equivale al rispetto ed è figlio della Libertà.**

Associazione GenitoriAttivi





grazie a tutto il mondo della scuola

BRAVI TUTTI

Gli ultimi appuntamenti di fine maggio e giugno.

Bellissimi spettacoli, saggi e concerti, cori, danze, esibizioni dei laboratori, mostre sui progetti, la festa della scuola, la stracalvino... quando finisce l'anno scolastico, stanchi ma soddisfatti, cogliamo il risultato del grande lavoro della dirigenza, degli

insegnanti, di professionisti, volontari e semplici appassionati che operano nella scuola per arricchirla di contenuti, e per arricchirsi di esperienze di condivisione.

Tutti impegnati per la scuola, fabbrica del nostro futuro.



Anche quest'anno grande partecipazione alla Stracalvino, tradizionale corsa podistica che collega i vari plessi dell'Istituto organizzata dal Comitato Genitori. Complimenti a Ludovica Pinna, 11 anni, che dalla prima edizione di 5 anni fa ha sempre vinto il primo premio come prima arrivata della sua categoria.

CHE LA FESTA ABBIA INIZIO!

Come sempre sono state numerosissime le mostre e le esibizioni organizzate dalla scuola durante la festa di fine anno. **Ma alla festa c'era molto di più grazie al volontariato di tanti genitori nonni e ragazzi, coordinati dall'Associazione Genitoriattivi**, che lavorando già nelle settimane precedenti hanno allestito palco e gazebo, realizzato banchetti, giochi, laboratori creativi, vendita di biscotti fatti in casa, la pesca, lo showtalent, il ristoro, le danze popolari e tanto altro. Più di 40 volontari nel giorno della festa, talvolta intere famiglie, in qualche caso già uscite dalla scuola e la generosità di tante famiglie che hanno cucinato i biscotti e regalato libri e giocattoli hanno permesso un guadagno di 2727€ che verranno utilizzati per i progetti scolastici. Trovate il bilancio dettagliato nel sito www.genitoriattivi.it nella sezione documenti.



ISCRIVITI ALLA MAILING LIST DI GENITORIATTIVI PER RIMANERE INFORMATO SULLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E NEL QUARTIERE SCRIVENDO A:

info@genitoriattivi.it
potrai cancellarti quando vuoi

OSPITIAMO I VOSTRI ANNUNCI

Aiutateci a sostenere la stampa delle 1400 copie del giornalino
per informazioni scrivete a redazione@genitoriattivi.it



**LO FACCIO
A SCUOLA**

a cura di: Associazione GenitoriAttivi mail: redazione@genitoriattivi.it
insegnanti referenti: Lorenza Cucchiani, Elena Lavezzari, Anna Derrico,
Rosaria Linda Cardì
impaginazione e grafica: Giovanna Baderna